

THÉODORE GÉRICAUT

TRA SENTIMENTI E CRONACA





Autoritratto, 1821

Jean-Louis-Andr -Th odore G ricault nasce il 26 settembre 1791 a Rouen, in Francia, da una famiglia benestante.

Trasferitosi poi a Parigi, studia al Lyc e Imperial. I suoi studi artistici iniziano per  con l'ingresso nell'atelier di **Carle Vernet** e proseguono nell'atelier di **Pierre-Narcisse Gu rin**, per poi completarsi nella Scuola di Belle Arti di Parigi.

Durante gli anni della formazione si dedica al rifacimento di capolavori del passato e a studi di cavalli, sua grande passione e soggetto ricorrente nelle sue tele.



Alienato con monomania del furto, 1822-23

Nel 1816 esce sconfitto dal concorso per il Prix de Rome e decide di allontanarsi da Parigi per un po'. Compie così un viaggio in Italia di un anno per studiare lo stile di Michelangelo e Caravaggio.

Dopo un breve periodo trascorso poi in Inghilterra (Aprile 1820- dicembre 1821) l'artista ritorna in patria dove si occupa della tragica condizione umana.

Un male non curato lo conduce a una morte precoce avvenuta il 26 gennaio 1824, ad appena trentatré anni.

Il disegno: studio e passione

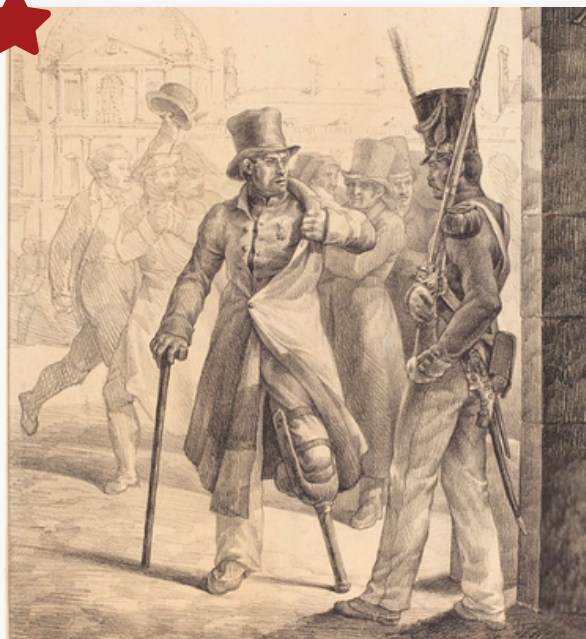


Leda e il cigno, 1816

Dopo il ritorno in Francia, Géricault si dedica maggiormente al disegno utilizzando la Litografia, che consentiva una grande espressività. Temi preferiti sono quelli sociali: la sua attenzione è attratta dalla sofferenza umana, dalla sconfitta, dalla tragedia. Di questo periodo sono da ricordare le litografie **Ritorno dalla Russia** e **La guardia del Louvre**.



Ritorno dalla Russia, 1818
National Gallery of art,
Washington D.C.



La guardia del Louvre, 1818
National Gallery of art,
Washington D.C.



Cavalli delle Ardenne, 1822
National Gallery of art,
Washington D.C.

Accademia di nudo



Nudi classici e statuario classico, 1814-15



Il bacio, 1822

La pittura



La corsa dei Barberi a Roma, 1817



Esposto al Salon del 1814 Géricault mette in risalto l'umanità del soldato e il suo stato d'animo. Il dipinto rappresenta l'attualità della Francia (che in

questi anni vive il declino di Napoleone Bonaparte) ed è una denuncia verso la dipendenza dallo stile neoclassico.

E' raffigurato con la testa volta all'indietro - alla ricerca di qualcosa - mentre scende per un pendio tenendo il cavallo impaurito di cui frena il movimento. La scena si svolge sotto un cielo cupo con i bagliori del fuoco della battaglia.

Corazziere ferito che abbandona il campo di battaglia, 1814



Superato l'insegnamento neoclassico, l'artista da sfogo alla sensibilità romantica preannunciando il Realismo in quest'opera che l'ha reso celebre. Il quadro racconta il naufragio della fregata francese Medusa accaduto nel 1816. A suscitare le polemiche fu la spietatezza dei particolari. Géricault adopera le sue conoscenze sulla muscolatura e le torsioni (apprese dall'arte di Michelangelo) e sulla luce (Ispirata da Caravaggio). Non c'è equilibrio classico, ma frenesia e movimento e tutti gli elementi contribuiscono a coinvolgere lo spettatore.

La zattera della Medusa, ca 1819
parte destra

Il vento soffia da destra a sinistra, nella direzione opposta a quella in cui si sviluppa la composizione, gonfiando la vela e alzando grandi onde.

Un uomo anziano sorregge il corpo del figlio morto, incurante della speranza che stanno provando gli altri naufraghi alla vista della nave in lontananza.

La composizione presenta uno schema piramidale: si svolge da sinistra verso destra e il suo vertice è nell'uomo rappresentato in piedi, che sventola un panno verso la nave all'orizzonte.



In lontananza appare la piccolissima sagoma di una nave, simbolo di salvezza.

Alcuni naufraghi, all'avvistamento della nave, sentono riaccendersi la speranza e si alzano con fatica, raccogliendo le ultime forze.

In primo piano ci sono i naufraghi morti o in balia delle onde.

Dettaglio del Giudizio Universale di Michelangelo, nella Cappella Sistina, al quale Géricault si ispirò.



Cannibalismo sulla zattera della Medusa. Studio preparatorio in cui l'artista sperimentò una colorazione più scura e un diverso momento della tragedia rispetto a quello scelto alla fine.



Dipinto di arti amputati, usati come modello per la resa realistica del tono muscolare dei morti.



Studio di testa di un uomo affogato, utile per stabilire il colore delle pelle rimasta a lungo a contatto con l'acqua.

Negli anni successivi, il suo interesse per un naturalismo nudo e crudo lo portò a prediligere temi dal gusto macabro, quali le teste dei decapitati o i ritratti di pazzi e alienati mentali rinchiusi nei manicomi. Di carattere molto introverso, Gericault rappresenta già il prototipo del successivo artista romantico. Il gusto per l'orrido e il rifiuto della bellezza dà immediatamente il senso della sua poetica: un'arte che non vuole essere facile ma che deve scuotere i sentimenti più profondi dell'animo umano, proponendogli immagini raccapriccianti.



Teste di giustiziati, 1818

Al rientro a Parigi dall'Inghilterra Géricault deve affrontare diversi problemi economici dovuti a cattivi investimenti. Nello stesso periodo nasce il cosiddetto ciclo degli alienati.



Alienata con monomania dell'invidia, 1822-23



Alienato con monomania del comando militare, 1822-23



Alienata con monomania del gioco, 1822-23

La sua arte, capace di fondere cronaca, storia e drammi interiori, influenzerà tutta la pittura romantica.

Théodore Géricault



Presentazione a cura di Giulia Usai

Classe 4[^]I

Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois

Prof.ssa A. M. Lecca

Bibliografia:

Il Cricco Di Teodoro - Itinerario nell'arte, Zanichelli

Didatticarte.it